

COMUNICATO

Madrid, 29 de giugno de 2016

Cari Cavalieri e Dame Costantiniani

Desidero rispondere alle vostre interrogativi a seguito degli ultimi avvenimenti di cui siamo venuti a conoscenza attraverso vari mezzi d'informazione.

Molti di Voi si chiederanno come mai non reagisco agli attacchi ricevuti dai suddetti media. Non lo ritengo necessario: la mia posizione all'interno del Casato delle Due Sicilie e dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio risulta di tutta evidenza e dipende dalla storia.

La mia primogenitura nella Dinastia dei Borbone delle Due Sicilie e i diritti da essa derivanti sono incontestabili.

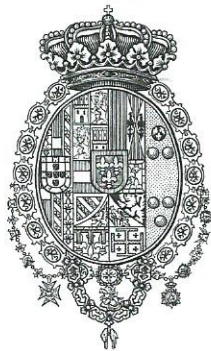
Ho lottato per la concordia familiare. Tuttavia, mio cugino il Duca di Castro si e' spinto fino a coinvolgere in questa presunta disputa dinastica il mio defunto padre (che riposi in pace). Questa offesa mi ha costretto ad assumere la decisione di pubblicare la lettera che ho inviato il 28 maggio scorso e della quale ribadisco in assoluto il contenuto.

Dal mio punto di vista non ha alcun senso aprire una discussione su diritti che la storia mi riconosce. Desidero consacrare ogni mio sforzo al nostro caro Ordine Costantiniano di San Giorgio e alla mia famiglia.

Vi abbraccio tutti fraternamente,

Pedro de Borbon Dos Sicilias
Duque de Calabria

Pedro di Borbone-Due Sicilie
Duca di Calabria
Gran Maestro



SAR il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie

Madrid, 28 maggio 2016

Caro cugino

Sai bene che per me il 25 febbraio 2014 ha rappresentato, dopo cinquant'anni di discordie familiari ed ingiustificati distanziamenti, il grande giorno dell'accordo e della riconciliazione familiare. E' stata una giornata che ci ha colmato tutti di felicità.

Da quel momento, talune persone a te vicine hanno tentato attraverso ogni mezzo di seminare discordia, mediante, purtroppo, continui attacchi, posti in essere talvolta su internet, altre volte per posta elettronica o in occasione di conferenze, ma soprattutto attraverso la stampa di ogni genere, screditando la mia famiglia nell'inutile tentativo di falsare la storia, creando tra di noi divergenze e distanziamenti.

Non è nel mio stile rispondere a questo genere di attacchi, né inoltrarmi in sterili contese che contribuirebbero soltanto a screditare la nostra famiglia e il nostro caro Ordine Costantiniano. Trattasi della linea che il mio Consiglio, la mia famiglia ed io stesso abbiamo seguito, decidendo di non reagire in modo analogo a tali affronti.

Cionondimeno, la tua decisione unilaterale del 12 maggio scorso, posta in essere attraverso modalità ingiustificate, senza aver consultato né me né la maggior parte della nostra famiglia, senza alcuna autorità né potestà per farlo, richiede ineludibilmente da parte mia una ineludibile e chiara risposta.

Resto comunque aperto - ed è questo il motivo della mia lettera- ad una riconciliazione. Non intendo retrocedere al passato né spendere più tempo in discussioni. Sono stato e continuo ad essere disponibile a dialogare, giacché ho sempre voluto la pace e l'armonia familiare.

Desidero dedicare la mia vita al rafforzamento del nostro caro Ordine Costantiniano - al fine di perseguire i suoi lodevoli obiettivi a favore della Chiesa e dei più bisognosi - nonché alla mia famiglia e al mio lavoro.

Abbiamo appena partecipato in peregrinazione all'Anno Giubilare della Misericordia, vivendo momenti che invitano alla pace interiore e alla riconciliazione con il Signore e gli uomini. Ho la coscienza tranquilla e desidero che l'abbiano anche coloro che mi circondano.

Mi rincresce molto che si sia prodotta questa situazione. Desidero fortemente che vi sia pace e armonia in famiglia e, in quanto legittimo erede, ribadisco con immutata fermezza i miei diritti.

Un abbraccio,